PRIMO PIANO PERSONAGGI

Linda Vukaj Dalla fuga in barcone ai viaggi da fotografa senza confini

È sbarcata a Brindisi da profuga nel 1991: a Parma dal '92 si è laureata e si è sposata Ora lavora in un'agenzia di comunicazioni

ROBERTO LONGONI

Partì con una ferita per bagaglio. Una fasciatura che per certi versi rendeva la mano sinistra più vuota della destra. E vuote erano le tasche come lo zainetto nel quale aveva infilato un documento, un cambio di biancheria e forse un tozzo di pane. Forse. Perché della sua partenza senza ritorno Linda Vukaj non ricorda quasi nulla. Era come se con quel barattolo di vetro che le aveva tagliato la mano si fosse rotta anche la sua quotidianità. Il giorno dopo, finì in frantumi pure la sua vita di universitaria che aveva partecipato ventenne alle manifestazioni a Tirana, tra i 200 firmatari dell'atto di nascita del Partito democratico albanese. Mai avrebbe pensato di lasciare la propria casa in riva all'Adriatico. I camion carichi di famiglie dirette al porto, lei li aveva osservati dalla finestra come da una distanza siderale. E ora era a sua volta sulla banchina, goccia dell'onda anomala della storia che l'avrebbe spinta sulla prima nave pronta a farsi dirottare in Italia. Di quel mercantile sa solo dire che era stivato in ogni angolo di gente in fuga. Il nome non lo ricorda né ha memoria di quanto sia durato il viaggio. «Cinque ore? Un giorno e mezzo? Due? Non so: fu come un sogno». Da Durazzo a Brindisi: per quanto sia breve quel tratto di mare, certe traversate non si misurano con l'orologio.

Il taglio alla mano non era l'unica ferita. E di certo fu quella che guarì per prima. «Avevo un conflitto aperto con la mia terra» racconta lei. Ogni volta che sognava in albanese, era come se il passato pretendesse un tributo. E lei voleva staccarsi per sempre da quel mercantile arrugginito: solo così avrebbe fatto pace con l'altra sponda dell'Adriatico. Linda Vukaj è andata avanti, ha ottenuto la cittadinanza italiana (senza prendere la scorciatoia garantita dal matrimonio) anche se fiera delle proprie radici. Lei, 48enne che non ama osservare la vita nello specchietto retrovisore, ha imparato a inquadrare nel mirino di una reflex, uno scatto dopo l'altro nel bianco e nero delle storie. Autodidatta, grazie a intelligenza e sensibilità, è diventata fotografa di fama internazionale, autrice di reportage che sono libri e mostre. Tra questi i lavori su Lampedusa e sulle profughe in Giordania. Un ribaltamento delle prospettive? No, empatia.

Ventotto anni (in marzo) dallo sbarco a Brindisi: decine di vite fa. «Ero partita con mio fratello più grande e mia sorella: grazie a un sacerdote, trovai lavoro in una serra in Salento - racconta -. Mi piaceva, ma sentivo di dovermi laureare». Erano rimasti in sospeso i conti con Fisica, la sua via tra i libri scelta per lei, studentessa modello, dal Partito. «Quando ti iscrivevi all'università a Tirana, alle tue due scelte dovevi aggiungere "quel che serve alla patria": fu così che io, nonostante avessi puntato su Economia, mi ritrovai a Fisica». Funzionò, come a volte accade nei matrimoni combinati. Dopo un anno in Salento, lei venne a Parma, per riprendere gli studi e assistere una professionista con problemi motori. «Ma conciliare i due impegni non era facile: così, trovato un posto nelle mense con la cooperativa Studio&Lavoro, tornai all'università. Presi una laurea triennale in Metodologie fisiche improntata nell'ambito alimentare».

Il lavoro venne quasi subito, nel Laboratorio di telematica per il territorio, appena avviato dal professor Umberto Emiliani. Il mondo andava in Rete, e Ltt si trovava all'avanguardia anche a livello nazionale. C'erano da creare i siti dei comuni; c'era da spiegare agli italiani buropatologici il linguaggio del web. La neolaureata inoltre avviò il sito della Provincia e degli eventi a Parma. «Facevo anche un lavoro giornalistico. Mettevamo online le videointerviste: allora era una novità. La prima fu ad Albino Ivardi Ganapini, per Alma. Poi, seguii i primi passi dell'Efsa». Intanto, la vita professionale e quella sentimentale procedevano sempre più intrecciate, dopo il matrimonio, nel 2002, con Alessandro Riccòmini (dal quale sono nati due figli), pubblicitario parmigiano a sua volta in Ltt. «Con mio marito e quattro colleghi abbiamo rilevato un ramo di questa azienda, dando vita ad Aicod». Un'agenzia di comunicazione digitale con sede in via Emilia Est che si confronta alla pari con colossi metropolitani. Lo testimoniano i nomi dei clienti: da Maserati a Max Mara, da Fiere di Parma ad Academia Barilla, Lamborghini, Davines, Parmigiano Reggiano (per il quale Linda Vukaj ha appena realizzato un volume fotografico) e Immergas. Passando per due Regioni non proprio secondarie: Emilia-Romagna e Lombardia.

«Curo una radio in podcast, Radio Emilia-Romagna - spiega lei -; mi occupo dei Magazzini sonori, che raccolgono le musiche della nostra regione». Intanto, partendo dal fluire dei video, Linda è diventata cacciatrice di attimi. La fotografia è la sua passione legata a doppio filo a quella per i viaggi. «Ho cominciato per diletto, con la famiglia, e ora è un lavoro». Collaboratrice di Borghi magazine, Linda Vukaj narra per immagini. «Sono attratta soprattutto dalle persone e dalle loro storie. Prima di scattare, ascolto. Mettermi in sintonia è qualcosa che mi arricchisce moltissimo e al tempo stesso mi prosciuga. Amo il bianco e nero: mi permette di andare alla sostanza».

Fotografa il mondo e il mondo si specchia nei suoi scatti. Si è aggiudicata premi nazionali e internazionali e ha realizzato una dozzina pubblicazioni: tra queste «Immagini di confine», diario di bordo di un viaggio in Terrasanta, pubblicato nel 2017. Lo scorso anno, è andata in Giordania con Tv2000, per un documentario sulle donne cattoliche irachene in fuga dall'Isis e rifugiate ad Amman: che cosa significhi abbandonare tutto dall'oggi al domani lei lo sapeva già bene. Alla prima mostra (Momentum) a Berlino, nel 2008, ne sono seguite numerose altre. A New York, Pristina, Brasile oltre che in Italia, a Roma, Bologna, Parma, Reggio Emilia, Cesena, Modena e Piacenza. Dalle brume del Grande fiume, da un viaggio tra i suoi personaggi spumeggianti come il lambrusco è nato «Terre verdiane» (presentato a Belo Horizonte durante il «Momento Italia-Brasile). «Il Po è il mio nuovo mare» sorride. Intanto, ha fatto pace con il suo mondo di là dall'Adriatico. «Nel novembre del 2008 sono tornata in Albania, nel mio quartiere a Durazzo». Ha fotografato la gente per strada, i parenti e gli amici («Spesso a lume di candela, perché in quel periodo saltava la luce»). Paesaggi interiori per la mostra «Pezull» (Sospeso), dedicata a «quell'attimo di sospensione che lega l'indimenticabile all'immortale». Sospeso, come quel bagaglio che nel marzo del 1991 non aveva voluto portare con sé.

ANIMA NOMADE A fianco, Linda Vukaj, 48 anni, italoalbanese di Parma. Sopra, alcuni scatti delle sue mostre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ford Kuga: consumi da 4,4 a 7 litri/100 km (ciclo misto); emissioni CO2 da 115 a 160 g/km.

Offerta valida fino al 13/01/2019 su Ford Kuga ST-Line 2WD 1.5 EcoBoost 150 CV con ST-Line Pack e SYNC 3 Sony Touch Nave telecamera posteriore a € 23.500 solo in caso di acquisto tramite finanziamento Ford Credit. Prezzo senza finanziamento Ford Credit € 26.200, sopra vetture in stock, grazie al contributo dei Ford Partner. Prezzo raccomandato dalla Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Esempio di finanziamento Ibe Ford: € 23.500. Anticipo zero grazie al contributo del Ford partner, prima rata dopo 91 gg. 36 quote da € 411,00, escluse spese incasso rata € 4,00, più quota finale denominata VFG pari a € 12.700. Importo totale del credito di € 26.895,2 comprensivo dei servizi facoltativi Guida Protetta e Assicurazione sul Credito 4-Life, differenziata per singole categorie di clienti come da disposizioni IVASS. Totale da rimborsare € 27.626,46, spese gestione pratica € 350. Imposta di bollo in misura di legge, all'interno della prima quota mensile. IAN 4.97%, TAEG 6,19%. Salvo approvazione FCE Bank plc. Documentazione precontrattuale incorporata. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative leggi informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.